qui Uganda

AFRICAMISSION cooperazione e sviluppo ong onlus

Anche tu insieme

n. 1 - aprile 2025

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo

VOCE DEL VERBO: SPERARE

Anno LIII - n 1 - aprile 2025 - Spedizione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI AFRICA MISSION
COOPERAZIONE E SVILUPPO
Fondato da don Vittorio Pastori e monsignor Enrico Manfredini

Si fa buio nei cieli dell'uomo ma la speranza resta alta

L'immagine che vedete qui sopra ritrae un'acquaforte su zinco di Roberto Tonelli, un'artista piacentino di grande bravura e di rara umiltà scomparso nel 2023 e impegnato spesso in iniziative di solidarietà (alcune delle quali anche a favore del nostro Movimento). Questa acquaforte si intitola "Si fa buio nei cieli dell'uomo" e l'incisore l'aveva realizzata qualche anno fa: parto da qui per parlare del tema che abbiamo scelto per questo primo numero dell'anno, la speranza, perché ci sono momenti in cui trovarla è più difficile.
Mentre il mondo sembra marciare rapido verso scenari di guerra, ricordiamoci cosa è la speranza: è una spinta a non considerare tutto perduto, anche quando sembra che il mondo crolli, ad ogni latitudine della terra. È la fiducia che dopo il buio i cieli tornino a schiarirsi come avviene in questa primavera ormai arrivata. La volontà di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno anche se gli annunciati dazi di Trump sul vino vorrebbero svuotarcelo, di non farsi abbattere dalle difficoltà e di credere che dopo un raccolto ne viene un altro, dopo un progetto ne viene un altro. Per i cattolici la speranza è il tema del Giubileo di quest'anno, scelto da Papa Francesco e ancora più messo in pratica ora da chi lo vorrebbe vedere stare di nuovo bene. Per noi di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo è guardare avanti: ci saranno altri ragazzi da accompagnare negli studi, altri pozzi da perforare, altri volontari da formare.
Guardiamo dritto verso le nuvole di fumo che oscurano i cieli incisi da Tonelli: prima o poi si disperdono, è certo, è solo questione di tempo.
Buona Pasqua.

Elisabetta Paraboschi

Sommario

Pag. 2
Si fa buio nei cieli dell'uomo ma la speranza resta alta

Pag. 3
Brevi dall'Uganda

Pag. 4
La lezione di Giuseppe: il silenzio della fiducia

Pag. 5
Giubileo: il calendario della speranza

Pag. 6
Con Aics facciamo per mille

Pag. 7
"All in One", il progetto che promuove la formazione dei paraveterinari

Pag. 8
Coi fondi delle donazioni dell'8 per mille della Cei va avanti il progetto triennale

Pag. 10
Perchè regalarsi un pozzo in Uganda?

Pag. 11
"W la scuola" sostiene 175 studenti

Pag. 12
Mons. Salvucci in Uganda 50 tonnellate di solidarietà da Bolzano

Pag. 13
AMCD Community

LA DELEGAZIONE AICS E IL MINISTRO IN VISITA A MOROTO

Una delegazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) guidata dal direttore Generale di AICS Marco Riccardo Rusconi è stata accolta nei giorni scorsi in Uganda nella sede di Moroto di Africa Mission. Presenti anche la direttrice dell'ufficio Aics di Kampala Teresa Savanella e il coordinatore del Programma Aics in Uganda Paolo Giambelli. L'occasione è stata la visita ufficiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI/DGCS) e di Aics per un incontro bilaterale sulle prospettive di cooperazione allo sviluppo con il Governo dell'Uganda. La delegazione ha incontrato il country manager Pier Giorgio Lappo che ha offerto una panoramica sull'impegno di Africa Mission nella regione del Karamoja e nel Paese.

Nell'occasione la sede ha accolto anche il ministro della Salute del governo ugandese Jane Ruth Aceng Ocero e l'ambasciatore Mauro Massoni.

30 ANNI DI "TAGLIO E CUCITO"

Il progetto "Taglio e Cucito'' è nato in Uganda quasi trent'anni fa grazie alla volontaria del gruppo di Pesaro-Urbino di Africa Mission Franchina Aiudi, a cui poi si è aggiunta Ersilia Rossi, volontaria dello stesso gruppo.

Negli anni alle due volontarie storiche si sono aggiunte altre collaboratrici (Arianna Galluzzi, Margherita D'Urso e Beatrice Bistocco nell'ultimo anno) che trascorrono periodi dell'anno in Karamoja, nelle comunità di Lopotuk, nel distretto di Moroto.

Il progetto coinvolge soprattutto donne provenienti dai diversi villaggi della comunità di Loputuk, che oltre a prendere parte al corso di taglio e cucito, frequentano lezioni di inglese, matematica ed igiene impartite da insegnanti locali.

Al corso principale si aggiungono alcune attività generatrici di reddito come la produzione e la vendita di pane, l'artigianato e il confezionamento degli indumenti. Inoltre, per garantire la possibilità di partecipazione delle donne ai corsi di formazione vengono proposte attività educative per i figli, la preparazione di pranzi per bambini e anziani e la consegna di pacchi di prima necessità per le famiglie più bisognose della zona di Loputuk.

Vuoi saperne di più? Vai sul nostro sito: https://www.africamission.org/notizie/taglio-e-cucito-da-30-anni-a-loputuk.html

CON IL PROGETTO "VESP" PIÙ AUTONOMIA PER 3500 GIOVANI

Le parole chiave sono autonomia e stabilità.

È questo il doppio binario su cui si muove il progetto VESP che mira a rendere 3500 giovani autonomi e facilitare una stabilità economico e sociale, contribuendo così a migliorare anche le condizioni delle famiglie e delle comunità.

Come farlo?

Tre sono le strade: aumentare le opportunità di lavoro per i giovani; migliorare la capacità degli enti per la qualificazione e l'occupazione; creare un ambiente favorevole alla qualificazione e all'occupazione dei giovani con conseguente aumento della loro remunerazione.

Sul nostro sito ci sono più info: https://www.africamission.org/notizie/autonomia-dei-giovani-con-il-progetto-vesp-si-puo.html.

La lezione di Giuseppe: il silenzio della fiducia

Don Sandro De Angeli
Assistente spirituale AMCD

VANGELO Mt. 1,16-24

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Nel cammino di quaresima incontriamo San Giuseppe, che contempliamo e accogliamo come forte modello e compagnia. È l'uomo di fede, che pone la sua vita nelle mani di Dio. Con fiducia, sorpresa e generosità accoglie un futuro inaspettato e si lascia coinvolgere nel "sogno" di amore di Dio per l'umanità. Non si è adagiato al "si è sempre fatto così", ha saputo lasciare spazio all'intervento di Dio anche quando poteva sembrare assurdo. La sua è la fede vissuta nel silenzio: nessuna parola, nessuna domanda, sempre pronto ai continui cambiamenti di "programma". Un silenzio non passivo, non della solitudine, non della incomunicabilità, ma il silenzio della fiducia in quel Dio, che sente come Provvidenza che guida il cammino della storia, e che accoglie, per la missione accettata, come figlio affidatogli. È il silenzio dell'obbedienza, che non svilisce la personalità, ma che si fa totale ascolto per imparare dal Padre la paternità che gli è stata affidata come missione. Ed è una fede vissuta nell'essere "custode di Gesù e Maria, una dedizione che gli ha chiesto una compromissione totale per loro. Vivere così la nostra fede è anche la nostra missione: per essere in ogni giorno "compagnia" delle tante persone che incrociamo sulle strade della vita sentendo la responsabilità di essere loro "custodi". La Parola di Dio, che accogliamo, sarà la nostra forza e la luce che illuminerà i nostri dubbi.
San Giuseppe, prendici a bottega con te. Insegnaci l'arte del silenzio quando non comprendiamo il significato di ciò che accade. Insegnaci a lasciarci scolpire e levigare dalla mano umile di Dio, perché gli facciamo posto nelle nostre relazioni e nella nostra esistenza. E impareremo a sognare in grande, rimanendo umili.

Giubileo: il calendario della speranza

Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

Siamo entrati tutti nell'Anno Santo: "Pellegrini di Speranza". Una scelta di Papa Francesco, e pertanto è da lui che dobbiamo imparare a vivere questo tesoro della vita cristiana.

SPERANZA È IL NOSTRO NOME

"Se Misericordia è il nome di Dio, Speranza è il nome che Lui ha dato a noi, quello che risponde alla nostra realtà più profonda, alla nostra essenza più vera. Siamo fatti di vita e per la vita. Siamo fatti di relazione".

Questo testo l'ho copiato dalla autobiografia appena uscita di Papa Francesco, che ha come titolo SPERA: un invito, un augurio, una testimonianza, un dono. È un libro che consiglio perché trasuda davvero speranza, con lo stile semplice del nostro Papa. Tutta la sua vita, così ricca di volti, di eventi, di incontri, di esperienze … tutta in una parola: spera!

LA SPERANZA È UNA BAMBINA IRRIDUCIBILE

Attingo sempre dal testo del Papa una citazione di Charles Péguy, che presenta la speranza in rapporto alla fede e alla carità, le tre virtù teologali.

"Dio non si stupisce tanto per la fede degli esseri umani, che risponda all'evidenza di tutto ciò che risplende nella creazione. E neanche per la loro carità, che va da sé, tanto che per amare il proprio prossimo basta solo lasciarsi andare, e per non amarlo bisognerebbe violentarsi, torturarsi, tormentarsi, contrariarsi. Irrigidirsi. Farsi male. Snaturarsi, prendersi a rovescio. Ciò che davvero lo riempie di meraviglia e commozione, invece, è la speranza della gente: che vedono come vanno le cose oggi e credono che domani andrà meglio. La fede è una sposa fedele, la carità è una madre, la speranza è una bambina insignificante. Eppure è proprio questa bambina che attraverserà i mondi portando le altre. È lei che spinge avanti ogni cosa; perché la fede non vede se non ciò che è, e lei vede ciò che sarà; e la carità non ama se non ciò che è, e lei ama ciò che sarà". Ai nostri occhi la stessa bambina ha il volto di tanti fratelli karimojong che, grazie al nostro aiuto, sperano in un domani migliore.

GERMOGLI DI SPERANZA

È stata una felice intuizione dedicare il nostro calendario alla Speranza. Ogni mese è stato colorato con un valore, chiamato col suo nome e reso visibile da un'immagine. Questa scelta ci ha permesso di sottolineare due aspetti dell'ottimismo, ma un contenitore di beni che danno un senso e una dignità alla vita. Mese dopo mese, il nostro calendario è davvero in grado di fare sbocciare germogli di Speranza. Sta a noi, a ciascuno di noi, fare tesoro di questa bella proposta, esporre il calendario nelle nostre case e posare lo sguardo su quelle immagini, che sono davvero germogli vivi! Sono essi l'invito più efficace a rimanere o a entrare nella lunga storia del nostro Movimento, generato dalla Speranza, sostenuto sempre dalla Speranza, seminatore instancabile di Speranza.

COME AIUTARCI?

Il tuo aiuto è fondamentale.
Le donazioni possono essere effettuate:

- con bonifico bancario intestato a: Cooperazione e Sviluppo. IBAN: IT04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 presso Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza
- con versamento sul c/c postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- con assegno bancario o postale intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- con vaglia postale intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus, Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza

Con Aics facciamo per mille

Sono più di mille le persone coinvolte nel progetto "All in one'', portato avanti da Africa Mission e da Cuamm Medici con l'Africa grazie al prezioso contributo di Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo). I numeri dicono poco di un progetto che prevede diverse attività, alcune delle quali si concentrano sull'adozione di buone pratiche igieniche, sull'accesso all'acqua potabile e sull'uso delle latrine. Tra aprile e dicembre 2024 diversi sono stati gli interventi in 26 manyatta, suddivise tra i distretti di Napak e Moroto, in cui i facilitatori di Africa Mission, in collaborazione con il personale del partner di progetto "Insieme Si Può'' e con i CAHWs (Community Animal Health Workers, ossia il personale para-veterinario formato residente nelle manyatta selezionate), hanno condotto dialoghi comunitari mirati a rendere più consapevoli i villaggi dell'importanza delle buone pratiche igieniche e dell'uso delle latrine. Come si diceva, a dicembre 2024 i beneficiari sono stati 1.128 persone, di cui 657 donne e 471 uomini.

Obiettivo: riabilitare fonti d'acqua

Attraverso il rafforzamento dei Comitati di Gestione dell'Acqua, le comunità hanno potuto garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche e una protezione più efficace contro le malattie legate all'acqua contaminata: l'intervento ha incluso la riabilitazione di 20 pozzi nei distretti di Moroto e Napak. Un pozzo restituito alla comunità ha un grande significato: garantire l'accesso al pozzo significa consentire alle famiglie un futuro per sé e per i propri figli. Gli interventi di riabilitazione delle fonti idriche sono stati accompagnati dall'analisi idrogeologica delle acque, per garantire un controllo costante della qualità e dalla formazione di meccanici di pompa, figure fondamentali per la manutenzione dei pozzi e la continuità del progetto nel lungo termine.

Tutte le attività

Il progetto "ALL IN ONE - Interventi integrati in ambito igienico-sanitario e zootecnicoveterinario per contrastare le malattie a potenziale epidemico con un approccio One Health – AID 012590/04/1" è promosso da Africa Mission Cooperazione e Sviluppo e da Medici con l'Africa-CUAMM e in Uganda, si concentra nella sub-regione del Karamoja, nei distretti di Moroto e Napak, un'area ad alto rischio endemico di malattie trasmissibili tra esseri umani e animali. Il modello che guida l'iniziativa si ispira al concetto di One Health, ovvero "salute globale", un approccio che integra diverse discipline per prevenire e controllare le malattie epidemiche, mirando a costruire sistemi sanitari e sociali più resilienti, in grado di rispondere efficacemente alle emergenze sanitarie. L'obiettivo finale è quello di creare un modello sostenibile che possa essere replicato in altre aree ad alto rischio, contribuendo alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare per quanto riguarda la salute e il benessere delle popolazioni vulnerabili.

- con Paypal intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus, inserendo l'importo nella sezione in testa a questa pagina

Sulla dichiarazione dei redditi annuale, FIRMA per destinare il 5 per mille a beneficio delle opere di Cooperazione e Sviluppo, Codice Fiscale: 91005980338

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

"All in One", il progetto che promuove la formazione dei paraveterinari

Dalle buone pratiche sanitarie alla prevenzione delle malattie e alla gestione della salute animale. Il progetto "All in one'', realizzato grazie ad Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo), prevede diverse attività: fra queste c'è quella di selezione e formazione di 7 paraveterinari provenienti dai distretti di Moroto e Napak, che hanno beneficiato di un training in ambito zootecnico-veterinario e igienico-sanitario: la formazione ha riguardato tematiche fondamentali come la gestione della salute animale, la prevenzione delle malattie zoonotiche e la gestione delle emergenze sanitarie.

Per garantire maggiore sostenibilità agli interventi di prossimità svolti dai paraveterinari, al termine del corso è stato consegnato loro un certificato che li abilita a lavorare autonomamente, dando il giusto valore al loro impegno nella comunità. Oltre alla formazione, sono state avviate attività di ricerca e monitoraggio delle malattie infettive di origine animale, inclusa la brucellosi, una zoonosi a forte impatto economico. La ricerca è stata condotta in collaborazione con l'Università di Perugia, che ha adattato i questionari per raccogliere dati sul benessere animale e sulle malattie più diffuse nel bestiame: grazie a un rigoroso sistema di raccolta e analisi dei dati, è stato possibile monitorare lo stato di salute degli animali e attuare interventi mirati: sono state avviate con successo le raccolte di sangue e feci degli animali, analizzati successivamente in laboratorio dai tecnici formati. Inoltre, lo staff di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo ha iniziato ad organizzare le prime vaccinazioni contro la brucellosi, seguendo le indicazioni delle autorità locali, in particolare il District Veterinary Office e del personale esperto dell'Università di Perugia.

Il laboratorio veterinario di Africa Mission a Moroto, attrezzato con strumentazioni adeguate, ha svolto un ruolo cruciale nella raccolta e analisi di campioni di sangue e feci di animali: questo ha permesso di monitorare la prevalenza di malattie come la Brucellosi e altre patologie trasmesse da vettori, garantendo un'accurata valutazione dello stato sanitario del bestiame e facilitando interventi tempestivi per ridurre i rischi di diffusione.

La formazione dei CAHWs e le attività di monitoraggio hanno rafforzato il sistema di vigilanza epidemiologica a livello locale, creando una rete di supporto che coinvolge direttamente le comunità nella gestione delle malattie animali.

Questa azione si inserisce in un percorso di sostenibilità a lungo termine, che mira a migliorare il benessere animale e a ridurre il rischio di zoonosi, promuovendo la salute e la sicurezza delle popolazioni locali.

Coi fondi delle donazioni dell'8 per mille va avanti il progetto triennale "Agricoltura

Cinque sono i distretti coinvolti nelle attività di formazione

"A chi mi chieda quale sia l'impatto dell'8 per mille nella vita reale risponderei così: grazie a questi fondi in Uganda Africa Mission Cooperazione e Sviluppo sta perforando e riabilitando pozzi che garantiscono acqua potabile a 125 villaggi. Sta formando 1250 agricoltori e allevatori in modo che possano avere garantito un futuro. Sta diplomando 50 paraveterinari che avranno un lavoro. Sta aiutando quasi 500 famiglie in difficoltà consegnando generi alimentari. E tutto questo grazie all'8 per mille''.

Pier Giorgio Lappo è il responsabile di Paese di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, il Movimento fondato da don Vittorione Pastori 53 anni fa a Piacenza: è in Uganda da quasi vent'anni, segue personalmente i progetti della ong e sa bene quali e come funzionano.

Il progetto 566/2021 "Agricoltura e allevamento per il futuro. Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità della regione del Karamoja-Uganda'' è uno di questi: Africa Mission lo sta portando avanti dal gennaio 2023. La durata complessiva è di 36 mesi: "Non sarebbe stato possibile senza il contributo della Conferenza Episcopale Italiana – fa notare il direttore Carlo Ruspantini – perché attraverso i fondi dell'8 per mille la Cei finanzia quasi 900 mila euro del costo totale che ammonta a 1.063.619 euro: è un aiuto fondamentale che consente di effettuare un intervento massiccio e continuativo in Karamoja''.

Così attraverso l'8 per mille Piacenza può dare nuove speranze alla piccola regione dell'Uganda dove il Movimento è sceso nel lontano 1972.

Il Karamoja, l'altopiano nella "perla dell'Africa"

La regione del Karamoja è un altopiano semiarido a nord-est dell'Uganda, con una superficie pari a circa 27 mila chilometri quadrati. Il 97 per cento della popolazione Karimojong pratica un sistema di allevamento di transumanza del bestiame nella stagione secca per la ricerca di luoghi più fertili. Per diversi fattori, il modo di vivere delle comunità sta diventando sempre più stanziale e dedito all'agricoltura, seppur ancora di sussistenza e poco produttiva, anche a causa della scarsità d'acqua per le coltivazioni. I problemi principali riguardano la scarsità delle conoscenze delle pratiche agricole, della gestione

del suolo e dell'acqua e quella delle risorse (semi e strumenti), ma anche la carenza di acqua per persone, animali e agricoltura, il cambiamento climatico che anche lì incomincia a farsi sentire e il degrado del suolo causato dalla deforestazione.

Il progetto in numeri

Il progetto è di durata triennale e interessa cinque distretti del Karamoja: Napak, Moroto, Nakapiripirit, Nabilatuk e Amudat. Ai problemi emersi si è cercato di rispondere con interventi concreti: "Attraverso l'8 per mille – fa presente Ruspantini – garantiamo la formazione agricola, la fornitura di semi e attrezzi, l'acqua pulita, un aumento della resilienza attraverso il supporto alle realtà più vulnerabili e la riforestazione. I beneficiari diretti di questo intervento sono 1587, ma in realtà saranno molti di più perché ogni nucleo familiare conta almeno sette persone, ogni punto d'acqua ne rifornisce 440: facendo un conteggio grazie all'intervento di Cei quasi 80 mila persone potranno avere acqua, lavoro, una migliore alimentazione''.

della Conferenza Episcopale Italiana (Cei) e allevamento per il futuro" in Uganda

degli agricoltori e di perforazione e ripristino dei pozzi

Formazione per agricoltori e paraveterinari

Il progetto si basa sulla formazione "peer to peer'': vengono formati 50 agricoltori modello che a loro volta insegneranno le pratiche agricole e zootecniche apprese a 25 componenti della loro comunità per un totale di 1250 persone: in pratica ogni "model farmer'' è alla guida di una scuola agropastorale a cui vengono consegnati kit di semi e attrezzi, ma anche buoi.

"In questo modo imparano a coltivare non solo sorgo e mais, ma anche ortaggi per una dieta più varia e ad allevare meglio gli animali, che possono vendere per avere entrate maggiori'' sottolinea Lappo.

In contemporanea sono stati selezionati e formati 50 paraveterinari di comunità per la tutela della salute del bestiame. 225 sono i giovani formati in agribusiness e allevamento a cui vengono consegnati dei kit per l'avvio di piccole imprese: i ragazzi vengono accompagnati nel loro inserimento nel mondo del lavoro.

125 punti di acqua potabile e nuovi alberi

"Con i fondi dell'8 per mille vengono riabilitati 100 pozzi non funzionanti e perforati 25 nuovi - sottolinea Lappo – e ripristinate anche 4 fonti per l'agricoltura e l'allevamento. Significa che 125 villaggi avranno acqua potabile''.

Ma non finisce qui: sul fronte della riforestazione, sono stati piantati 54.600 alberi che vengono monitorati nella crescita e le comunità hanno partecipato a programmi dedicati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rischi climatici. "Durante il primo anno di progetto abbiamo anche supportato 476 famiglie in difficoltà con la donazione di generi alimentari – continua Lappo – mentre altri 50 gruppi sono stati istruiti sui principi base del micro-credito e del risparmio''.

Quali sono stati i principali risultati nei primi due anni di attività?

- Aumento della produzione agricola: il 92,7% dei beneficiari ritiene che la produzione agricola sia aumentata grazie al progetto; il 72% degli allevatori conferma un miglioramento nella pratica della vaccinazione regolare del bestiame; il 52% dei partecipanti ha adottato nuove pratiche agricole con risultati concreti; le donne rappresentano il 56,5% dei beneficiari, indicando un forte coinvolgimento femminile.
- Miglior coinvolgimento dei giovani nel mercato agricolo e zootecnico: il 71% dei giovani formati è ora attivamente coinvolto nel settore agricolo; in Nabilatuk e Nakapiripirit, oltre il 60% dei giovani formati ha avviato attività autonome; il 64% dei beneficiari afferma che più del 10% dei giovani ha avviato un'impresa agro-zootecnica.
- Miglioramento dell'accesso a cibo, acqua e input agricoli: l'83,9% delle famiglie ha segnalato un miglior accesso al cibo; l'81,8% delle famiglie ha ora accesso regolare ad acqua potabile sicura; il 56,5% degli intervistati afferma che l'accesso agli input agricoli è molto migliorato.

Perchè donarsi un pozzo in Uganda?

Parafrasando un noto slogan pubblicitario di una marca di gioielli, potremmo dire che anche un pozzo è per sempre, non solo i diamanti. Negli anni tante persone hanno scelto di finanziare un pozzo dandogli un nome: spesso è quello di una persona cara che non c'è più e che, in quel complesso e tuttavia semplice meccanismo che pompa l'acqua dalla terra, sembra rivivere. Lo scorso anno Africa Mission Cooperazione e Sviluppo ha portato a termine la perforazione di 58 nuovi pozzi: di questi, 42 si sono rivelati produttivi.

«32 sono stati finanziati anche grazie ai donatori italiani col programma Acqua e la campagna "Un pozzo è unire cielo e terra" – spiega il responsabile di paese Pier Giorgio Lappo – mentre gli altri dieci sono stati finanziati da Cei. In totale i beneficiari sono stati 20.412 persone: 15.449 del programma Acqua e 4.963 dei pozzi Cei».

A questi numeri si aggiungono quelli delle riabilitazioni: «Nel 2024 sono state 76 le riabilitazioni di pozzi effettuate – continua Lappo – 50 con Cei per un totale di 36.133 persone raggiunte; 20 con il progetto "All In One" finanziato da Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) per 4.889 persone; sei grazie ai donatori italiani con 3.803 beneficiari. Complessivamente attraverso queste riabilitazioni 44.825 persone hanno a disposizione acqua pulita».

Chi sono i donatori?

Una domanda che spesso ci sentiamo fare è: perché si può donare un pozzo? A cosa serve?

Nei prossimi numeri di "Qui Uganda Anche tu insieme" vi racconteremo le storie dei donatori. Perché dietro a ogni pozzo e alla scelta di costruirlo c'è sempre una storia. Come quella di Giusy, la moglie di Antonio Anzalone, l'instancabile volontario del gruppo di Procida di Africa Mission mancato troppo presto: subito dopo la sua scomparsa la moglie e con lei un'intera comunità si sono mobilitati perché un pozzo in Uganda portasse il nome dello chef.

Oppure c'è la storia di Beatrice, che nei mesi scorsi si è impegnata con tutte le sue energie per raccogliere i fondi necessari per la costruzione di un pozzo intitolato all'amico medico Gabriele Torresi e alla fine ce l'ha fatta.

O ancora la storia della comunità di Morciola, nella provincia di Pesaro Urbino: in questo caso è la proloco ad avere deciso di realizzare un pozzo in Uganda.

Bisogna andare a Varese invece per rintracciare una famiglia che ha voluto regalarselo un pozzo: un dono particolare a cui tutti i componenti tenevano tanto e che hanno fatto diventare realtà.

“W la scuola” sostiene 175 studenti

Cosa significa garantire l’istruzione a 175 ragazzi? Lo possiamo spiegare raccontando del progetto “W la scuola” che anche per il 2024 è andato avanti e per il 2025 si è dato nuovi obiettivi. Partiamo da questi ultimi che ci portano a raccogliere almeno 39 mila euro: il costo totale per sostenere 175 studenti che hanno iniziato gli studi lo scorso anno è di 84 mila euro e al momento i fondi raccolti sono 45 mila.

Durante l’anno scolastico scorso, grazie al contributo dei sostenitori in Italia, è stata garantita la scuola a 175 ragazzi: 49 hanno frequentato le scuole primarie (a Moroto e dintorni nelle scuole primarie di Child Jesus, Kasimery, Lokodiokodioi, Longalom, Police P/S; Komukuny boy’s P/S a Kaabong; Kampala), mentre 121 hanno frequentato le scuole secondarie (a Moroto e in Karamoja nelle scuole secondarie di Nadunget S.S.S, Boroboro s.s.s, Apostles of Jesus, st. Francis School of the Blind - Madera; Moroto Parents Secondary School; Moroto High School; Kangole Girls; St. Daniel Comboni - Matany; St. Marys - Nadiket; Kotido SS; St. Kizito a Lorengedwat; Bukedea Comprehensive School (BCS); altre secondarie di Moroto e Kampala).

Cinque hanno frequentato l’università o i corsi post-secondarie di alto livello (a Makerere University – Kampala, Lira School of Nursing, Politecnico di Naoi).

Dei 175 studenti sostenuti, 167 sono stati promossi con buoni e ottimi risultati, mentre 15 hanno terminato con successo le scuole primarie e nel 2025 si sono iscritti al primo anno delle secondarie; 9 hanno finito con successo l’ultimo anno delle secondarie, una ragazza ha terminato il corso di studi universitari a Makerere e un ragazzo ha concluso gli studi al politecnico di Naoi.

Cos’altro abbiamo fatto nel 2024 con il progetto “W la scuola”? Abbiamo garantito il supporto ad una scuola primaria e dell’infanzia nella periferia della capitale Kampala, con più di 850 studenti.

Ma non solo: gli studenti del Karamoja, durante i periodi di vacanza scolastica, sono invitati a frequentare il Centro Giovani don Vittorione, che offre quotidianamente servizi educativi, ludico-sportivi (in media 200 bambini e ragazzi ogni giorno frequentano il Centro). Abbiamo promosso degli incontri di dopo-scuola per i ragazzi che hanno maggiori difficoltà e degli incontri con le famiglie degli studenti.

Abbiamo pianificato delle visite di follow-up nelle scuole per monitorare l’andamento dei ragazzi e anche le strutture scolastiche.

Perché nasce questa campagna?

Con la campagna “W la Scuola” Africa Mission ha scelto di creare un fondo di sostegno raccolte per la crescita culturale dei bambini ugandesi attraverso il supporto a studenti e a scuole: vengono sostenuti ragazzi che provengono da famiglie bisognose e che dimostrano la volontà di studiare e le capacità per riuscire a terminare il percorso scolastico.

La scelta dei bambini da sostenere viene fatta in loco dai responsabili del Movimento che si fanno carico di accertare la sussistenza dei requisiti richiesti e che si occupano di monitorare nel tempo il percorso scolastico dei ragazzi.

L’organizzazione per scelta non fa un’attività di sostegno “individuale” cioè creando un rapporto diretto fra il donatore e il bambino attraverso l’invio di letterine e foto.

Monsignor Salvucci in Uganda

L'arcivescovo di Pesaro-Urbino Sandro Salvucci in Uganda. Nell'ultimo viaggio organizzato da Africa Mission per visitare i progetti, monsignor Salvucci ha partecipato incontrando anche don Sandro De Angeli della diocesi di Urbino, al suo nono anno di presenza tra i karimojong a Moroto. Insieme all'arcivescovo sono stati presenti anche il direttore dell'Ufficio missionario di Pesaro don Andrea Marescotti e cinque volontari di Africa Mission tra cui il presidente della proloco di Montecchio Francesco Tonucci che in Uganda, in un villaggio di Moroto, ha inaugurato un nuovo pozzo. Tra i volontari il più giovane ha 22 anni e la meno giovane, Franchina Aiudi, di Montemaggiore, ne compie 88 a maggio ed è già al trentesimo viaggio in Uganda, questa volta coadiuvata dalla giovane Beatrice Bistocco di Tolentino. Per un mese hanno insegnato taglio e cucito alle donne. Monsignor Salvucci ha voluto portare circa 12 mila euro raccolti per le scuole della baraccopoli di Kampala nella Great Valley e alla comunità dei bambini di strada a Soddo. "Tutto è nato – spiega l'arcivescovo – dal desiderio di far visita alle missioni che hanno un legame con le nostre chiese diocesane di Pesaro e di Urbino per far sentire loro la nostra vicinanza e il nostro supporto a chi vive e opera in contesti di estrema povertà, quella che abbiamo toccato con mano in Uganda e in Etiopia. In queste terre ci dicono che è possibile fare qualcosa e anzi si può fare anche tanto per promuovere la dignità delle persone. Innanzitutto rispondere ai bisogni primari come quello legato alla fame poi e non ultimo l'istruzione dei giovani.

Agrumi a ruba

Puntuali come un orologio svizzero, anche quest'anno sono tornati gli Agrumi dell'Amicizia. La campagna ha fatto il botto: in diverse città italiane i nostri gruppi si sono impegnati a ricevere i sacchetti di limoni e arance non trattati provenienti da Procida e/o dalla Calabria e a distribuirli su offerta nei banchetti. Da Treviso a Piacenza, dalla Rasa di Varese fino a Parma, a Bucciano (provincia di Benevento), a Pesaro e Urbino, a Fabriano (provincia di Ancona), a Stresa (provincia del Verbano-Cusio-Ossola), i volontari hanno fatto del loro meglio.

Il gruppo di Bolzano fa il pieno di solidarietà

Parla di "un bilancio assolutamente positivo'' Walter Pagnotta, referente del gruppo bolzanino di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo. Lo scorso fine settimana i volontari sono stati impegnati nella 43esima Raccolta viveri in memoria di don Vittorione: in tutto sono state raccolte ben 50 tonnellate di merci, pari a 53 cassoni di generi vari.

"Siamo andati contro ogni pronostico - spiega Pagnotta - sette cassoni di viveri sono stati consegnati al Banco Alimentare del Trentino Alto Adige nel magazzino di Bolzano, mentre gli altri 46 sono destinati all'Uganda. Sono state raccolte 50 tonnellate di merci, di cui 19 cassoni di alimenti in scatola (7 di pomodori pelati e 9 di fagioli, legumi e 3 di tonno), 17 di pasta, 3 di olio, 3 di sale iodato, uno di cancelleria e materiale scolastico, uno di vestiario sportivo, uno di sapone, uno di zucchero, due di riso, quattro di generi vari e uno di biscotti. Si tratta di alimenti ad alto valore proteico. Sono rimaste invariate le offerte di denaro, che hanno raggiunto la quota di 966 euro''.

SEDE CENTRALE DI PIACENZA

Il **9 novembre 2024** si è tenuta presso la sede la visita pastorale del vescovo di Piacenza monsignor Adriano Cevolotto. In questa occasione 3 giovani sostenitori hanno raccontato la loro esperienza in Uganda: Elia Maestri, Tommaso Reghitto e Jessica Magno.

Il **25 novembre 2024** si è svolta presso la palestra della scuola primaria San Lazzaro un incontro di testimonianza delle due maestre scese in Uganda a giugno, Jessica Magno e Chiara Fariselli.

Il **5 dicembre 2024** partecipazione all'incontro organizzato alla Sala Arazzi della Galleria Alberoni da CSV Emilia in occasione della giornata internazionale del Volontariato.

Il **7 dicembre 2024** al Palazzo Vescovile di Arezzo il direttore Carlo Ruspantini ha presentato, alla presenza del vescovo di Arezzo, Cortona e San Sepolcro monsignor Andrea Migliavacca, il libro di Gianni Spartà "Don Vittorione l'Africano". È seguita la messa nella Cattedrale, nella quale sono stati commemorati don Vittorione e Donato Palarchi.

Il **13 dicembre 2024** presso il Punto Informativo si è tenuta una lettura animata per bambini e bambine delle maestre Fariselli Chiara e Magno Jessica, che hanno poi guidato i bimbi nella realizzazione di un piccolo manufatto in occasione delle festività natalizie. L'invito ai bambini è stato poi riproposto il **6 gennaio** e il **22 febbraio 2025**.

Il **19 dicembre 2024**, nella scuola primaria di San Lazzaro di Piacenza, che da diversi anni ha uno scambio epistolare con i bambini della scuola Great Valley di Kampala, durante la festa per gli auguri di Natale, i 200 bambini e rispettivi genitori, alla presenza della Sindaca e del Prefetto di Piacenza, hanno consegnato un segno di condivisione a due associazioni: una di queste è stata "Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo". I bambini hanno coinvolto i genitori in una raccolta fondi per il progetto W la Scuola, che ha come scopo il pagamento delle tasse scolastiche ai bambini Karimojong.

A partire dal **27 gennaio 2025** la sede di Piacenza ha messo a disposizione i propri locali per l'accoglienza di alcuni senza fissa dimora, sia italiani che stranieri, che correvano il rischio di passare le fredde notti invernali all'addiaccio. Il servizio viene gestito dalla cooperativa "Strade Blu" che è presente con un operatore tutte le notti, in accordo con il Comune di Piacenza.

Il **28 febbraio 2025** presso il salone parrocchiale di Santa Franca si è tenuto l'incontro "Sacerdoti con la valigia", in cui in occasione della presentazione del libro "La Fede muove un popolo" è stata portata la testimonianza per Africa Mission del presidente Maurizio don Noberini e del direttore di Cooperazione e Sviluppo Carlo Ruspantini.

Dal **28 febbraio al 2 marzo 2025** 13 ragazzi, di cui 5 animatori, del "Gruppo giovani unito" delle parrocchie piacentine di Santa Franca e Corpus Domini, hanno vissuto un'esperienza di convivenza presso la sede di Africa Mission Cooperazione & Sviluppo. Tema della 3 giorni: "Responsabilità e corresponsabilità".

SEDE DISTACCATA DI PESARO URBINO (PU)

Il **16 novembre 2024** a Pesaro, partecipazione del gruppo alla cena solidale organizzata da Terziario Donna Pesaro e Urbino.

Il **15 dicembre 2024** al teatro Branca di S.Angelo in Lizzola si è tenuto il pranzo di Natale per tutti i volontari, sostenitori, ragazzi dei Vieni e Vedi. In questa occasione, a cui ha partecipato il direttore dottor Ruspantini, sono stati ricordati i volontari del gruppo Franco Bezziccheri, Pierpaolo Rebiscini e la moglie Ornella.

Il **28 gennaio 2025** alcuni volontari del gruppo sono partiti per l'Uganda per un viaggio missionario, ed hanno accompagnato monsignor Sandro Salvucci, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado.

Il **7 marzo 2025** monsignor Sandro Salvucci, nel corso di un incontro organizzato dalla Diocesi dal titolo "Educazione è Speranza" ha parlato della realtà di Africa Mission, della chiesa africana che piena di entusiasmo insegna ed arricchisce. In collegamento don Sandro De Angeli da Moroto e Rose Busingye fondatrice del Meeting Point a Kampala.

AMICI DI TOLENTINO (MC)

Il **30 novembre 2024**, presso il Convento San Nicola di Tolentino, si è svolta la cena di beneficenza, organizzata dalla volontaria Beatrice Bistocco, di chiusura al progetto "Un pozzo per Gabriele Torresi", un pozzo dedicato al dottore prematuramente scomparso.

SEDE DISTACCATA GRUPPO DI PROCIDA (NA)

Durante le ricorrenze dell'**1** e **2 novembre** Mimì Calabrese ha proposto ai suoi concittadini di onorare i propri morti con una donazione per i poveri dell'Africa. Lo storico volontario Mimì è poi tornato a vestire i panni di Babbo Natale, durante il periodo natalizio, per offrire lungo le vie di Procida caramelle ai bambini e raccogliere donazioni in favore di Africa Mission.

SEDE DISTACCATA DI TREVISO

L'**11 dicembre 2024** il gruppo si è riunito per il confezionamento delle ceste natalizie solidali realizzate grazie ai volontari e al sostegno di alcune realtà commerciali di Treviso.

GRUPPO DI MARIGLIANO (NA)

Il **22 dicembre 2024** Luigi Grassotto sostenitore del gruppo ha organizzato un banchetto in occasione del mercatino di Natale a Venosa.

PIETRAPERZIA (EN)

L'**8 dicembre 2024** per la Festa dell'Immacolata Sara e Liborio, nostri sostenitori di Pietraperzia hanno proposto oggetti di artigianato locale ugandese come idee regalo per il Natale.

CON IL 5 PER MILLE SOSTIENI I PROGETTI DI AFRICA MISSION!

Attraverso la tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i progetti di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo tramite la devoluzione del 5xmille. A te non costa nulla perché è una quota d'imposta a cui rinuncia lo stato. Per chi fa affidamento sugli interventi di Africa Mission Cooperation and Development la tua scelta fa la differenza! La tua firma si cumulerà con quella di tutti gli altri sostenitori e grazie ai contributi della campagna 5xmille potremo realizzare progetti, missioni e alimentare la speranza nella vita di molti karimojong. Nella tua prossima dichiarazione dei redditi compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico; apponi la tua firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale…" e inserisci il codice fiscale di Africa Mission Cooperation and Development 91005980338. Ti ricordiamo che il 5xmille non è alternativo all'8xmille e che se non inserirai alcuna scelta la tua quota d'imposta resterà allo stato.

FELICITAZIONI

Il **13 aprile** è stato celebrato il battesimo delle cuginette Flavia Milanesi e Alice Negri. Partecipiamo con le loro famiglie alla felicità e alla dolcezza di questo lieto momento.

FIOCCO AZZURRO

Il **21 gennaio** è nato Andrea figlio di Maria Fiorani e Daniele Contini, già servizio civilisti e poi collaboratori di AMCD in Uganda. Congratulazioni a mamma e papà, alle loro famiglie e al piccolo Andrea un affettuoso benvenuto alla vita.

ARRIVI E PARTENZE

Il **30 ottobre** è rientrato in Uganda Don Sandro De Angeli dopo un periodo di riposo in Italia.
Il **1° novembre** Carlo Antonello e Carlo Ruspantini, rispettivamente Presidente e Direttore di Cooperazione e Sviluppo sono partiti per un viaggio di monitoraggio in Uganda da cui sono tornati il 9 novembre.
Il **6 novembre** Stefano Tesserini, capo progetto dell'Alito Training Centre, è rientrato in Italia per un periodo di riposo ed è tornato in Uganda il 7 gennaio 2025.
Il **19 novembre** è rientrata in Italia per un periodo di riposo Marta Becchetti, che è tornata in Uganda il 7 gennaio 2025 per seguire un progetto di formazione professionale a Moroto.
L'**11 novembre** è sceso in Uganda Giuseppe Puglisi veterinario/apicultore per visitare le attività del centro di Alito e dei gruppi agricoli di Moroto, rientrato in Italia il 13 dicembre.
Il **16 novembre** Barbara Turchetta è partita per l'Uganda, per seguire le attività di formazione realizzate da AMCS ad Adjumani, per tornare in Italia il 25 novembre.
Il **14 gennaio** due agronomi della società Martino Rossi Spa di Cremona, Tommaso Sozzi e Simone Cocina sono scesi in Uganda per una missione di verifica delle potenzialità produttive del territorio di Alito e di Moroto, per rientrare il 23 gennaio.
Il **29 gennaio** è partito per un viaggio missionario in Uganda il gruppo di amici marchigiani composto da: monsignor Sandro Salvucci (arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado) con don Andrea Marescotti e don Giampiero Cernuschi rientrati il 5 febbraio, i volontari Francesco Tonuzzi e Manuel Mosconi, rientrati il 10 febbraio e Franchina Aiudi, Valentino Pretelli e Beatrice Bistocco rientrati il 27 febbraio. Insieme a loro è partito il direttore Carlo Ruspantini che è stato poi raggiunto il 1° febbraio da Cristiana Strozzi e dal volontario Carletto Bianchi, per rientrare il 22 febbraio.
Il **23 febbraio** è sceso in Uganda Giorgio Lazzarotto, della provincia di Padova, meccanico di mezzi agricoli, per andare a collaudare la seminatrice che lo stesso aveva donato e inviato all'Alito Training Centre. È poi rientrato in Italia il 9 marzo.

LUTTI

Il **6 novembre** è venuto a mancare Fernando Fucili di Talacchio, fratello dell'amico e sostenitore del gruppo di Pesaro-Urbino Franco. Esprimiamo le nostre sentite condoglianze a Franco e ai parenti tutti.
Il **18 febbraio** è tornato alla Casa del Padre il papà di Pierangela Cantini, nostra collaboratrice in Uganda. A Pierangela, alla mamma Antonia e a tutti i suoi famigliari porgiamo le nostre condoglianze a le siamo vicini con la preghiera e il nostro affetto.
Il **7 marzo** è tornata nell'abbraccio di Dio alla veneranda età di 107 anni Chiara Camorali, mamma della sostenitrice del gruppo di Piacenza Marisa Savi. Siamo vicini nella preghiera a Marisa e ai famigliari tutti.
Il **10 marzo** è deceduta Giuseppina, sorella di Franco Fucili volontario del gruppo di Pesaro Urbino. A Franco, Paolo e famigliari le più sentite condoglianze a nome di tutti gli amici del Movimento.

CON UN LASCITO TESTAMENTARIO DAI UN FUTURO AL NOSTRO MOVIMENTO

Il lascito testamentario è una modalità di donazione che consiste nel lasciare in eredità un contributo per portare avanti il percorso di solidarietà che si è iniziato in vita, continuando così ad essere "vicini" alla vita dei fratelli bisognosi dell'Africa.
AMCS può essere nominata erede, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte, oppure legataria, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, rimane in ogni momento revocabile.

Per maggiori informazioni puoi contattare: *Carlo Ruspantini al telefono 334.8451108 o alla mail carlo.direzione@coopsviluppo.org*.

Grazie per la tua vicinanza di oggi, grazie per la tua vicinanza di domani!

DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338).
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089.
- Versa il tuo contributo con **addebito SEPA** (bonifico bancario continuativo o carta di credito) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.

BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. Chi intenda usufruire dei benefici fiscali deve inviare entro il 15 febbraio il proprio codice fiscale e indirizzo.
Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africa mission.org
(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v: 117)

Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Elisa Bolzoni, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Elisabetta Dordoni, Renza Malchiodi, don Maurizio Noberini, Elisabetta Paraboschi, Carlo Ruspantini.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** africamission@coopsviluppo.org - **Internet:** www.africamission.org - **Cod. Fiscale:** 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.